

POLITICA



Regioni online, Formigoni batte Zaia

Venerdì 29.04.2011 15:14

Di Raffaele Gambari

E' fatto di luci ed ombre il primo rapporto annuale dei siti istituzionali delle Regioni, con cui sono stati valutati i contenuti e i servizi offerti al cittadino dalle Regioni attraverso i rispettivi siti web. Il documento, presentato a Roma, è stato realizzato dall'Università del Salento e dall'Istituto per lo sviluppo e la gestione avanzata dell'informazione (Inforav) in collaborazione con Eustema spa, una società romana di consulenza e ingegneria del software. Se c'è la crescente attenzione delle Regioni per il canale web e le opportunità offerte dalla rete, **"c'è da lavorare ancora molto per soluzioni che garantiscano la piena e attiva partecipazione dei cittadini e imprese alla vita politica"**, come è stato spiegato nel corso di un convegno aperto dal presidente dell'Inforav Maurizio Bufalini, dal rettore dell'Università del Salento Domenico Laforgia e dall'amministratore delegato di Eustema Enrico Luciani.



Roberto Formigoni

In questa analisi comparativa delle caratteristiche e della qualità dei siti, redatta nel novembre del 2010, emerge che a livello informativo **le Regioni coprono sostanzialmente tutte le aree tematiche relative alla propria competenza, con una media nazionale che si attesta al 95% mentre si rileva un forte divario in termini di "maturità tecnologica" tra Regioni del Mezzogiorno, del Centro e del Nord.** Per la copertura dei servizi la Lombardia è la Regione più avanzata, seguita da Friuli, Lazio e Veneto a pari merito. Il Nord, in particolare il Nord Est, è in testa nella sofisticazione dei servizi e la posizione più alta nel ranking è occupata dall'Emilia Romagna, seguita da Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Tutte Regioni che mostrano, secondo il rapporto, "un'elevata attenzione all'erogazione di servizi di tipo transazionale, come pagamenti online, richiesta e rilascio online di certificazione". Unico dato in controtendenza per quanto concerne le Regioni del Mezzogiorno, che occupano le ultime cinque posizioni in classifica, è rappresentato dalla Basilicata, nona a livello nazionale tra Toscana e Marche. Inoltre gli sforzi delle Regioni appaiono prevalentemente concentrati sui fronti della eDemocracy e amministrazione, lavoro e attività produttive, mentre i servizi sanitari raggiungono un livello di copertura inferiore al 60%.

In termini di visibilità, **l'analisi dei tassi di accesso ai portali in funzione della percentuale della popolazione regionale, vede la Vall d'Aosta presentare un rapporto quasi 36 volte superiore alla media nazionale.** Considerando invece la distribuzione degli accessi regionali in relazione a quelli italiani, i portali più visitati sono quelli del Piemonte, della Lombardia, seguiti da Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta Veneto ed Emilia Romagna. Tendenzialmente basso il numero di pagine viste: più della metà delle Regioni risulta al di sotto della media italiana di 4 pagine per utente.